



Più Lingue Più Europa



Newsletter n.1

Mr Orbán's welcome note to the Netletter **P.1**

Stati Generali del Multilinguismo **P.2**

Le lingue al lavoro **P.3**

Un buon inizio!! **P.4**

Mr Orbán's welcome note to the Netletter

I am pleased to introduce the first Netletter of the thematic network "Più lingue, più Europa".

This network encourages dialogue and collaboration among individuals and organisations active in the field of language learning, which fits well within the objectives of the new Communication on multilingualism adopted by the European Commission in September 2008.

I wanted this new Communication to be ambitious and prospective and to give clear long term policy orientations.

The main objectives of this Communication are:

- To make people aware of the advantages of speaking different languages both for business and for dialogue with other cultures;
- To encourage people to learn, besides their mother tongue, two foreign languages as agreed by the Heads of State and Government of the Member States in Barcelona in 2002 (the so called "Barcelona objective"). Learning two languages is of outmost importance since, in a world in which everybody speaks English, fluency in an extra language provides

that competitive advantage which gives an edge.

If we want to achieve the objectives set in this Communication, European institutions, national and regional authorities, education institutions and all stakeholders active in the field of language learning should join forces and take action, each at their level.

I thus welcome initiatives such as this Netletter since they serve precisely this purpose.

By facilitating collaboration among Italian organisations, this Netletter will contribute to build a nationwide network among schools and other organisations to promote language learning and linguistic diversity. It will enable organisations from all over the country to enter into contact with one another, to exchange views and discuss the future, to work together in order to create and carry out projects. In this way, the language learning sector in Italy will be in a position to take advantage of the opportunities offered within the national and European education and training programmes and to contribute to the success of multilingualism policy.

Leonard Orbán

Commissioner for the Multilingualism



26 settembre 2008
Sorbonne

Stati Generali del Multilinguismo

Parigi, 26 settembre 2008

Interrogarsi sul nuovo ruolo delle lingue e delle culture nella società europea di oggi. Una responsabilità che, nel tempo della globalizzazione, dell'accelerazione comunicativa e della multidimensionalità dei fenomeni migratori, diviene strumentale e vitale: questo l'obiettivo primario del grande evento svoltosi il 26 settembre 2008, data della Giornata europea delle lingue, presso il prestigioso Grand Amphithéâtre dell'Università Sorbona di Parigi, ove sono stati tenuti i primi "Stati Generali del Multilinguismo", organizzati dalla Francia nell'ambito della Presidenza europea. Ad animare la giornata una giornalista televisiva, Annette GERLACH, del Canale televisivo franco-tedesco Arte.

Circa 800 personalità impegnate nella promozione della diversità linguistica, il Commissario Europeo Leonard ORBAN, ministri di vari paesi europei, imprenditori, ricercatori, responsabili didattici, artisti, traduttori e sportivi si sono confrontati su varie tematiche che ruotano intorno al multilinguismo: competitività economica e coesione sociale, circolazione delle opere in Europa, creatività e innovazione per una educazione plurilingue in Europa.

La pluralità di esperienze e punti di vista ha reso gli Stati Generali un evento senza precedenti in Europa, che ha realizzato l'obiettivo di trarre alcune conclusioni operative per elaborare progetti mirati ad organizzare la diversità linguistica in Europa, siano essi di competenza degli attori sociali, della cooperazione fra gli Stati o dell'azione comunitaria. La Francia si è impegnata a basarsi sugli insegnamenti degli Stati Generali per proporre ai suoi partner dell'Unione e alla Commissione iniziative intese a svilupparne la realizzazione nei vari campi del sapere e della conoscenza.

In margine a questi Stati Generali, Parigi ha vissuto il 26 settembre al ritmo delle lingue europee. Una "festa delle lingue" ha celebrato nelle strade, sui monumenti parigini, nei centri e istituti culturali stranieri presenti nella capitale francese, la ricchezza e la vitalità di questo patrimonio. Sentire, leggere, scrivere, imparare le lingue: sono state mobilitate molte risorse per associare il grande pubblico a questa celebrazione. E' stato un vero piacere per i partecipanti agli Stati Generali condividere anche questi momenti di piacere e di scoperta.

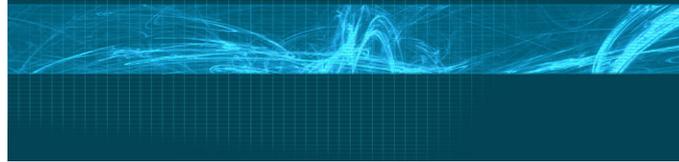
Gisella Langé
Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia

Maggiori informazioni sul sito in 6 lingue:

http://www.eu2008.fr/PFUE/lang/fr/accueil/PFUE-09_2008/PFUE-26.09.2008/etats_generaux_du_multilinguisme;jsessionid=CE72DD3D96F2C3E076EB1971203E12C0

Le lingue al lavoro

Roma 26 settembre 2008



"L'uomo è uno instabilissimo e mutevolissimo animale, la sua lingua non può essere duratura né continua, ma come tutte le cose nostre, ad esempio usanze e costumi, finisce per cambiare nel tempo e nello spazio; noi notiamo appena quello che si muove a poco a poco, e quindi quanto più il cambiamento di una cosa vuole tempo prima di essere percepito, tanto più facilmente siamo indotti a pensare che la cosa sia stabile. Non c'è allora da meravigliarsi se gli uomini più sciocchi, il cui cervello è poco diverso da quello delle bestie, credono che in una stessa città si sia sempre usata nella vita civile una lingua immutata visto che il mutamento di una lingua vi si realizza solo in un lunghissimo arco di tempo, mentre la vita dell'uomo è invece, per sua stessa natura, brevissima." (Dante Alighieri)

Quando si celebra qualche giornata europea o mondiale dedicata a qualcosa, di solito si tratta di animali in via di estinzione, gente che soffre o brutte malattie. Vorrei quindi cominciare il mio intervento dissipando ogni dubbio. Le lingue in Europa sono vive, sono belle e stanno bene, così bene che non la smettiamo di averne di nuove. Oggi si recuperano le lingue regionali che sono l'espressione più profonda delle nostre molteplici identità e al tempo stesso si diffondono le lingue dell'immigrazione, che esprimono il nuovo paesaggio etnico dell'Europa moderna. La comunicazione sul multilinguismo che sono venute a presentarvi, è un ulteriore strumento che oggi abbiamo a disposizione per incoraggiare e sostenere la diffusione delle lingue nella società europea.

Queste quindici pagine così facili da leggere sono state lunghe da scrivere. Sintetizzano i risultati di un lavoro di indagine e ricerca, di capillare raccolta di informazioni e sistematico sondaggio di opinioni.

Dopo la comunicazione del 2005, questo nuovo testo parte da una situazione fortemente trasformata e sviluppa altre prospettive.

La società europea deve affrontare i rapidi mutamenti determinati dalla globalizzazione, dal progresso tecnologico e dall'invecchiamento della popolazione. La maggiore mobilità degli europei è un segno importante di questo cambiamento. Un numero crescente di persone ha costanti contatti in altri paesi, oppure vive e lavora al di fuori del proprio paese di origine. Questo processo è stato rafforzato dai recenti allargamenti dell'UE, che oggi conta 500 milioni di cittadini, 27 Stati membri, 3 alfabeti e 23 lingue ufficiali, di cui alcune sono diffuse a livello mondiale. Inoltre, il patrimonio europeo comprende circa 60 altre lingue, parlate in particolari regioni o da specifici gruppi. Anche gli immigrati hanno contribuito alla varietà del paesaggio linguistico europeo con un'ampia varietà di lingue: si stima che attualmente siano presenti almeno 175 nazionalità all'interno dei confini dell'UE.

La vita degli europei è diventata più internazionale e più multilingue. Anche se la maggiore diversità linguistica è fonte di vantaggi e ricchezza, senza politiche adeguate essa può far sorgere problemi.

Può accrescere la carenza di comunicazione tra le persone di cultura diversa ed aumentare le divisioni sociali, offrendo ai poliglotti un accesso a migliori opportunità di vita e di lavoro ed escludendo i monolingui. Può impedire ai cittadini e alle imprese comunitarie di sfruttare pienamente le possibilità del mercato unico e può indebolire la loro competitività all'estero. Può inoltre ostacolare la cooperazione amministrativa transfrontaliera tra gli Stati membri dell'UE e il buon funzionamento di servizi locali, come ospedali, tribunali, uffici di collocamento.

La sfida attuale consiste nel ridurre al minimo gli ostacoli per i cittadini e le imprese comunitarie e permettere loro di sfruttare le opportunità offerte dal multilinguismo dimostrando che le lingue possono rappresentare una risorsa a beneficio dell'intera società europea.

La nostra comunicazione è rivolta alla gente, alla sua capacità di utilizzare varie lingue, di accedere alla cultura, di partecipare alla vita sociale come cittadini attivi e di beneficiare di migliori opportunità di comunicazione, inclusione, occupazione e attività economica. L'obiettivo principale è quindi quello di sensibilizzare al valore e alle opportunità della diversità linguistica dell'UE e incoraggiare l'eliminazione delle barriere al dialogo interculturale.

Diego Marani
European Commission – D.G for
Education and Culture
Directorate C
Unit 5 - Multilingualism Policy





Un buon inizio!!

*I held my breath; I stepped outside and let the change begin.
I took a step and with new strength I'd never felt before,
I kissed my comfort zone goodbye and closed and locked the door.*

(By Author Unknown)

Buon 2009 a tutti voi!

Buon anno dell'innovazione e della creatività!

Il multilinguismo ricordiamolo contribuisce allo sviluppo della creatività favorendo l'accesso ad altri modi di pensare, altri modi di interpretare il mondo ed esprimere immaginazione. Con questo numero diamo allora inizio alla Netletter della rete "Più lingue, più Europa", apriamo cioè un nuovo canale per tenerci aggiornati e attenti alle notizie che ci giungono sia dall'Europa che dall'interno delle realtà scolastiche.

Quale migliore introduzione a questa nostra attività di un messaggio del Commissario europeo per il Multilinguismo: Leonard Orban? Lo ringraziamo, insieme a Diego Marani e all'ispettrice Gisella Langè che ci hanno aiutato a puntare la lente sulle nuove strategie per il multilinguismo.

Tante sono le domande che ci poniamo: come seguire gli stimoli che ci vengono forniti a livello europeo? Quali gli assi portanti? Quali nodi e percorsi portare avanti all'interno delle scuole e nel lavoro dei docenti nelle classi, cercando di coniugare la teoria e la pratica?

La Netletter sarà seguita da un dibattito che si svolgerà nel forum della rete:

<http://retelingue.forumup.it/?mforum=retelingue>

Registratevi e partecipate numerosi...

Claudia Saccone

Ministero della Pubblica Istruzione

Direzione Generale per gli Affari Internazionali

Ufficio III

Unione europea: sviluppo e monitoraggio progetti e obiettivi

NEWS

Carissime scuole,
questa la lista aggiornata di tutte le
istituzioni che fanno formalmente parte
della rete

'Più Lingue, più Europa!'

Buon lavoro a tutti!!

I.T.C.G.T. 'F. Galiani' Chieti
I. C. 'Merano 1' Bolzano
L.S. 'Federico II di Svevia' Melfi (PZ)
C.D. 'Pagano' Nicotera (VV)
I.T.C. 'Pagano' Napoli
I.C. 'Europa' Faenza (RA)
L.S. 'Respighi' Piacenza
L.S. 'G. Galilei' Trieste
ITT 'Livia Bottardi' Roma
L.S. 'Pellecchia' Cassino
I.T.C.G. 'Ruffini' Imperia
I. C. 'San Martino Siccomario' Pavia
I.T.S.T. 'Artemisia Gentileschi' Milano
I. C. 'Soprani' Castelfidardo (AN)
I.I.S. 'Pertini' Campobasso
S.M.S. 'L. Valenziano' Tortona (AL)
L.S. 'Capece' Maglie (LE)
C.D. 'San Donato' Sassari
I. C. 'Buonarroti' Palermo
I. C. 'Gagini' Pollina (PA)
L.S. 'Boggio Lera' Catania
I.T.C. 'A. Volta' Bagno a Ripoli (FI)
Liceo 'A. Rosmini' Trento
I.T.I.S. 'Gubbio' Gubbio (PE)
Itpacle 'Einaudi' Verona
SMS 'Casteller' Paese (TV)
Ist. Scol. 'Maria Ida Viglino' Villeneuve (AO)